

I.P. a cura di PIEMME spa

# Informatizzazione della scuola è iniziata l'era del coding

## Il Progetto "Programma il futuro" messo in campo dal MIUR aiuta a imparare l'informatica con facilità anche nelle scuole

Il progetto "Programma il Futuro" avviato l'anno passato del Miur in collaborazione con il Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) va nella direzione di formare gli studenti più giovani (e con loro molti docenti) ai concetti base dell'informatica, partendo, con il supporto di varie aziende tecnologiche da una disciplina importante come la programmazione, il cosiddetto "coding", insegnata agli alunni dagli 8 ai 14 anni attraverso strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità particolarmente avanzata al computer. Quello della scuola 2.0 è un tema che vede impegnata da tempo, e molto attivamente, Samsung Electronics e la "Settimana Europea della Programmazione" (la Eu CodeWeek, giunta alla sua terza edizione) è stata quindi l'occasione per organizzare lezioni aperte di "coding" presso la sede milanese della società coreana (il Samsung District) e il Temporary Store Samsung/Tim in Expo. Ma non solo. A firma Samsung è anche un altro progetto tutto italiano, denominato Smart Coding, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado (un migliaio quelle che

hanno aderito su scala nazionale). Il suo fine? Favorire un percorso didattico di tipo laboratoriale per facilitare lo sviluppo delle modalità di apprendimento.

Da queste basi è nata, all'interno dello stesso progetto, la ricerca condotta dal Cremit dell'Università Cattolica di Milano nell'ambito dell'Osservatorio sui Media Digitali a Scuola realizzata insieme a **Indire** (l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione). Una ricerca che è anche una primizia assoluta in Italia per l'analisi delle aspettative e i livelli di conoscenza di insegnanti, studenti e genitori in materia di coding.

L'indagine ha preso in considerazione le risposte di un campione di circa un migliaio di soggetti (circa 460 gli studenti) e ha detto a chiare lettere come il "fenomeno" sia stato finora un oggetto sconosciuto o poco sperimentato. Nello specifico, più della metà degli insegnanti non avevano mai sperimentato il coding e il 70% degli studenti non aveva mai fatto attività di questo genere in classe (quanto ai genitori, il 74% non ne aveva mai sentito parlare).

Diverse sono le chiavi di lettura per interpretare il livello di conoscenza dei linguaggi digitali, e fra queste spiccano quelle che vedono il coding come un utile elemento di prospettiva in chiave professionale e funzionale a liberare le potenzialità creative dei ragazzi. Risultano per contro meno evidenti gli effetti percepiti dagli intervistati rispetto al suo valore educativo, sia per sviluppare un'analisi critica della realtà sia per saper produrre (e pensare) al di fuori degli schemi.

Incoraggiante, in quest'ottica, il fatto che il 34% degli studenti vorrebbe che il coding fosse inserito nelle lezioni di tutti i giorni e che, soprattutto, il 75% degli insegnanti lo considera un mezzo efficace per diversificare le modalità di insegnamento.

Le tecnologie da sole, come ha confermato anche il primo rapporto redatto dall'Ocse sulle Digital Skills e reso pubblico a metà settembre, non possono bastare. Pc e tablet in classe, in parole povere, non migliorano al momento il rendimento scolastico degli studenti.

Anzi rischiano di essere controproducenti. Ma la strada del digitale è anche l'unica per dare sostanza all'idea di una didattica innovativa. Ne è convinta l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e, forse, se ne stanno rendendo conto anche i docenti italiani che hanno imparato, in questi mesi, a "fare coding" al fianco dei propri alunni.

**La via del digitale è l'unica per concretizzare l'idea di una didattica innovativa**

**Il 34% degli studenti vorrebbe il coding tutti i giorni**

## Al via le iscrizioni on line



**S**ono partite la mattina del 22 gennaio le iscrizioni on line alle classi prime della scuola primaria e secondaria di I e II grado e ai corsi di istruzione e formazione dei Centri di formazione professionale regionali (nelle Regioni che hanno aderito). Alle ore 17.30

le domande compilate erano 91.003. Di queste 77.197 quelle inoltrate e, dunque, completate. Gli utenti che hanno già

effettuato la registrazione al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it) - necessaria per poter

poi inoltrare la domanda telematica - sono stati 264.978.

Per presentare la domanda di iscrizione c'è tempo fino alle ore 20.00 del 22 febbraio prossimo. L'adesione al sistema delle

iscrizioni on line rimane facoltativa per le scuole paritarie. Mentre resta la modalità cartacea per la scuola dell'infanzia.

**Per iscriversi  
c'è tempo  
fino alle ore 20  
del 22 febbraio  
prossimo**

